

# Paga il ticket in contanti “Non si può”

La protesta al Cup di Carcare  
“L’Asl lo vieta, così viola la legge”

**MAURO CAMOIRANO**  
CAIRO

Ma le Asl possono rifiutare il pagamento del ticket in contanti? Secondo un utente valbormidese no, anzi violerebbero l’articolo 693 del Codice penale. Il caso è scoppiato al Cup di Carcare. Afferma l’uomo: «Al momento di pagare, mi è stato indicato un cartello affisso e mi è stato spiegato a settembre, che impone tassativamente il pagamento elettronico. Secondo me violando la legge, tanto che valuterò un esposto. La normativa è chiara: gli enti pubblici che forniscono servizi essenziali ai cittadini (e tra questi sicuramente le Asl) «non possono applicare restrizioni o rifiutare categoricamente i pagamenti in contanti senza un motivo sufficiente».

Chi rifiuta di ricevere pagamenti in contanti commette un’infrazione punita dall’art



In coda al Cup di Carcare

693 del codice penale (ora depenalizzato, sanzione da 30 euro)». Per l’uomo «non è solo una questione di principio, ma i pagamenti elettronici sono spesso ostici per gli anziani, o può capitare che uno lasci il bancomat a casa. Certo, capi-

scò il risparmio per l’Asl: non più cassa, non più chi ritira incassi, meno incombenze, ma si può privilegiare, non imporre tassativamente, l’utilizzo dei pagamenti elettronici».

È anche vero che l’uso di pagamenti elettronici è ormai consuetudine; non solo: l’Asl consente altri tipi di pagamenti. L’Asl 2: «Si tratta di una misura organizzativa che prevede l’utilizzo della moneta elettronica. In questo modo l’azienda, tenuto conto che la circolazione del contante genera criticità e costi aggiuntivi al sistema, intende recepire, tra l’altro, le linee nazionali tese a favorire il ricorso ai metodi elettronici di pagamento anche

nell’ambito delle prestazioni rese dal Servizio sanitario nazionale. È comunque attiva, per chi vuole pagare in contanti, la rete del PagoPA: presso gli sportelli vengono stampati, per gli appuntamenti prenotati, gli avvisi di pagamento con Qrcode che possono essere utilizzati presso tutti i punti convenzionati con il

circuito PagoPa. «Obbligando pagamenti non contestuali, e quindi a rivolgermi altrove per pagare, con ulteriori disagi, e non rispettando la legge, almeno finché non verrà modificata», ribatte l’utente. —